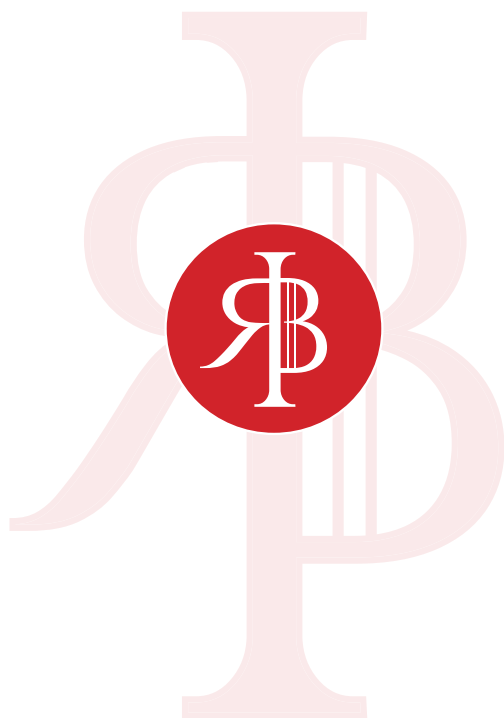


IL BELCANTO RITROVATO

FESTIVAL NAZIONALE



I^a EDIZIONE
23 AGOSTO – 10 SETTEMBRE 2022

Sostenitori Enti Pubblici



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE MARCHE
Assessorato alla Cultura



Comune di Pesaro
Assessorato alla Bellezza



Comune di Fano
Assessorato alla Cultura



CITTÀ
DI URBINO



Comune
di Arcevia



Comune
di Montemarciano

Sostenitori Privati



Sostenitori Fondazioni ed Istituzioni



Festival Nazionale *Il Belcanto ritrovato*

Presentazione

L'Italia è il Paese per eccellenza della musica lirica, ma del suo periodo più fertile - la prima metà dell'Ottocento che comunemente va sotto il nome di "Belcanto" - si eseguono oggi quasi solo opere di Rossini, Bellini e Donizetti.

Questo periodo è stato popolato tuttavia anche da tantissimi altri compositori italiani, ingiustamente chiamati "minori" e di fatto caduti nell'oblio. Contando solo i più noti si arriva ad oltre 60 nomi per un'imponente produzione di oltre 1200 opere.

Quando nel 2021 sottoposi ad alcuni amici milanesi e marchigiani la mia idea di trovare un luogo ed un modo per ridare voce a questi compositori, mi era subito chiaro che le Marche e il territorio pesarese in particolare, con i numerosi festival musicali, i tanti riconoscimenti nell'arte da parte dell'UNESCO, la straordinaria presenza di competenze artistiche ed organizzative, costituivano il luogo ideale per dar vita a quello che oggi si chiama "Festival Nazionale Il Belcanto ritrovato".

La ricerca storica e musicolo-

gica assieme alla scelta del materiale da eseguire, sicuramente, costituiscono complessità e specificità per IBR, ma proprio la cooperazione con le istituzioni marchigiane ci ha permesso di realizzare questa prima edizione e di guardare fiduciosi alle prossime.

Abbiamo infine deciso di coinvolgere le maggiori istituzioni locali pubbliche assieme ad aziende private riscontrando da parte di tutti un grande interesse per questo nuovo progetto. A tutti va il nostro più sincero ringraziamento. Senza di loro nulla sarebbe stato possibile!

In questa grande "caccia al tesoro" di bellezze italiane partiamo più o meno tutti alla pari, musicologi e neofiti, per riscoprire quelle musiche che due secoli orsono infiammano i teatri italiani, europei e spesso anche d'oltremare contribuendo largamente alla diffusione ed alla fama internazionale dell'opera lirica italiana.

Rudolf Colm

*Sovrintendente
de "Il Belcanto ritrovato"*

La proposta di un patrimonio italiano di grande valore è una sfida importante e stimolante, per questo abbiamo deciso di coinvolgere un intero territorio, un territorio che in questi anni ha cominciato a collaborare, a partire proprio dal sostegno ad un'orchestra sinfonica.

Pesaro, Fano e Urbino ancora una volta assieme, ad essi si sono aggiunti, per volontà della Regione Marche, alcuni di quei teatri storici per cui si è avviato il percorso di riconoscimento UNESCO. Il coinvolgimento di privati e di istituzioni culturali è stato un altro aspetto tanto esaltante quanto sorprendente. La nuova impresa, quindi, ha ottenuto come primo obiettivo un consenso ampio e trasversale di soggetti.

Due spettacoli a Pesaro, Fano e Urbino, più uno a testa per Montemarciano e Arcevia hanno portato il programma ad otto esecuzioni, alle quali poi si sono aggiunte due conferenze ed un concerto in collaborazione con l'Accademia d'Arte Lirica Osimo per un totale di undici

appuntamento.

Tante le istituzioni che collaborano ed un ringraziamento speciale va al M^o Ernesto Palacio per aver scelto attraverso l'Accademia Rossiniana Alberto Zedda del Rossini Opera Festival la maggior parte dei cantanti che si esibiranno.

La partenza due giorni dopo il ROF rappresenta da un lato il tentativo di allungare la permanenza sul territorio di un pubblico amante del belcanto italiano, dall'altro l'ambizione di un Festival che vuole raccontare questa riscoperta a livello internazionale.

Un ringraziamento infine, oltre a Rudolf Colm, Daniele Agiman e Paolo Rosetti, che potrei definire coautori assieme al sottoscritto del Festival, allo staff dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini che ha messo a disposizione con entusiasmo le proprie competenze per questa nuova iniziativa. Ed ora... Musica!

Saul Salucci

*Sovrintendente
de "Il Belcanto ritrovato"*

Provate ad immaginare tutte le città d'Europa, piccole e grandi, disseminate di teatri estremamente attivi ed in grande concorrenza tra loro per accaparrarsi i compositori più rinomati e le opere di maggior successo...

Immaginate ora un pubblico eterogeneo, trasversale per cultura e ceto sociale e poi immedesimatevi in esso che a teatro diventava comunità, si divertiva, piangeva, si emozionava, imparava, combinava affari e matrimoni.

Cosa si rappresentava principalmente in questi luoghi? L'opera italiana, cantata in italiano.

Un fenomeno capillare, che copre un periodo che va dal 1650 ad inizio Novecento, impressionante per quantità e qualità.

Se adesso ci focalizziamo sull'arco di tempo 1800-1850 e cerchiamo di visualizzare i compositori, eccoli: Rossini, Bellini, Donizetti e il primo Verdi... se facciamo uno sforzo di immaginazione ulteriore arriviamo a Pacini e Mercadante.

Quando Rudolf Colm mi propose di ridare voce ai "compositori

minori" operanti in quel periodo, non immaginavo di poter trovare tante pagine illuminanti, non solo perché interessanti dal punto di vista storico o musicologico, ma anche perché semplicemente "belle".

D'altra parte la richiesta continua di opere per i palcoscenici di tutta Europa spiega il magistero artigianale altissimo, ovviamente supportato da ispirazioni spesso brillanti e a volte meno incisive.

Questo entusiasmo nel riscoprire un'epoca, luoghi, composizioni, diventa ora un Festival con alcune linee guida per una rassegna ambiziosa e, ci auguriamo, intrigante:

1. vorremmo individuare per ogni edizione un "main composer", a cui dedicare più spazio ed attenzione: serata inaugurabile monografica, una conferenza specifica e varie altre composizioni inserite negli altri appuntamenti. Quest'anno la scelta è caduta su Pietro Generali, di cui presenteremo in prima esecuzione moderna la deliziosa farsa "Cecchina suonatrice di ghironda".

2. vorremmo far risuonare composizioni che hanno avuto enorme successo e diffusione partendo dai grandi teatri italiani: la presenza in questi luoghi di valore conferma l'importanza di compositori che per dirla con Rossini, "fecero furore" in tutta Europa.

3. abbiamo voluto dedicare la serata del 24 agosto al Teatro della Fortuna di Fano agli operisti marchigiani; partendo dallo stupendo sipario storico fanese si intende valorizzare la regione dei "cento teatri", che rappresenta un vero modello per bellezza dei luoghi, e la numerosa rappresentanza di compositori marchigiani.

4. l'opera italiana è soprattutto voce, canto; una melodia ispirata tratta da un'opera di successo era spesso spunto per rielaborazioni puramente strumentali ove il virtuosismo vocale diventava virtuosismo strumentale. Riproponiamo questo fenomeno che permetteva la diffusione della musica nei luoghi più remoti d'Europa nei concerti del 26 e 28 agosto e del 2 settembre.

5. il 27 agosto ad Urbino la proposta forse più curiosa del Festival: vorremmo ricreare una vera e propria Accademia Musicale ottocentesca, una serata in cui i vari generi musicali (opera, musica sacra e strumentale) si alternavano con l'intento primario di divertire il pubblico presentando pagine di qualità.

Ma un'accademia era molto di più: oggi parleremo di evento..., atmosfera, piacere di ritrovarsi, ascoltare e condividere, perché in fondo una serata in musica è un'esperienza per ciascun partecipante, ascoltatore o interprete che sia...

Una prima edizione quindi ricca per offerta e varietà. Ma vorremmo fare di più: condividere con tutti voi questa avventura! Per questo abbiamo predisposto una serie di canali e contatti social che permettano di creare una vera "community" che possa dialogare anche dopo il Festival.

Perché Il Belcanto ritrovato possa essere davvero un Festival "di tutti".

Daniele Agiman

Direttore Artistico
de "Il Belcanto ritrovato"

Il Belcanto ritrovato National Festival *Presentation*

Italy is the country par excellence of opera music, but from its most fertile period - the first half of the 19th century that commonly goes by the name of 'Belcanto' - almost only works by Rossini, Bellini and Donizetti are performed today. Yet this period was also populated by many other Italian composers, unjustly called 'minor' and in fact forgotten. Counting only the most famous ones, we arrive at more than 60 names for an impressive production of over 1,200 operas. When in 2021 I submitted my idea to some friends from Milan and the Marche region to find a place and a way to give these composers a voice again, it was immediately clear to me that the Marche region and the Pesaro area in particular, with its numerous music festivals, the many awards in the arts from UNESCO, and the extraordinary presence of artistic and organizational skills, were the ideal place to give life to what is now called 'Festival Nazionale Il Belcanto ritrovato'.

The historical and musicological

research, as well as the choice of the material to be performed, certainly constitute complexity and specificity for IBR, but cooperation with the institutions in the Marche region allowed us to realize this first edition and consequently look forward to the next ones.

Finally, we decided to involve the main local public institutions together with private companies, finding great interest in this new project from everyone. Our most sincere thanks go to all of them. Without them nothing would have been possible!

In this great 'treasure hunt' of Italian beauties, we all start more or less on an equal footing, musicologists and neophytes alike, to rediscover the music that two centuries ago filled Italian, European and often overseas theatres, contributing greatly to the spread and international fame of the Italian opera.

Rudolf Colm

*Sovrintendente
de "Il Belcanto ritrovato"*

Offering an Italian heritage of great value is an important and stimulating challenge; this is why we have decided to involve an entire territory, a territory that in recent years has begun to work together starting with the support of a symphony orchestra.

Pesaro, Fano and Urbino are once again working together and have been joined, thanks to the will of the Marche Region, by some of those historic theatres for which the path to UNESCO recognition is underway. The involvement of private individuals and cultural institutions was another aspect that was both exciting and surprising. The new venture, therefore, obtained a broad and transversal consensus of subjects as its first objective.

Two performances in Pesaro, Fano and Urbino, plus one each in Montemarciano and Arcevia brought the programme to eight performances, to which were added two conferences and a concert for the Osimo Singing Academy for a total of eleven dates.

Many institutions are collaborating and special thanks go to Maestro Ernesto Palacio for having chosen, through the Accademia Rossiniana Alberto Zedda of the Rossini Opera Festival, most of the singers who will perform.

The departure two days after the ROF represents, on the one hand, an attempt to extend the stay in the territory of an audience that loves Italian bel canto, and on the other hand, the ambition of a festival that wants to recount this rediscovery at an international level.

Finally, my thanks go not only to Rudolf Colm, Daniele Agiman and Paolo Rosetti, whom I could define as co-authors with myself of the Festival, but also to the staff of the Orchestra Sinfonica G. Rossini who enthusiastically made their skills available for this new initiative.

Saul Salucci

*Sovrintendente
de "Il Belcanto ritrovato"*

Imagine all the cities of Europe, large and small, filled with extremely active theatres competing for the best-known composers and the most successful operas...

Now imagine a heterogeneous audience, transversal in culture and social class, and then identify with it, who, at the theatre, became a community, amused themselves, cried, got excited, learned, did business and arranged marriages.

What was mainly performed in these places? Italian opera, sung in Italian.

A widespread phenomenon, covering a period from 1650 to the beginning of the 20th century, impressive in quantity and quality.

If we now focus on the period 1800-1850 and try to visualize the composers, there they are: Rossini, Bellini, Donizetti and the early Verdi... if we make a further effort of imagination, we arrive at Pacini and Mercadante. When Rudolf Colm first proposed to me to give voice to the 'minor composers' working in that period, I had no idea that I would find so many illumina-

ting pages, not only because they were interesting from a historical or musicological point of view, but also because they were simply 'beautiful'.

On the other hand, the continuous demand for works for stages all over Europe explains the high craftsmanship, obviously supported by often brilliant and sometimes less incisive inspirations.

This enthusiasm in rediscovering a particular era, new places and compositions, now becomes a Festival with some guidelines for an ambitious and, we hope, intriguing review:

1. we would like to identify a 'main composer' for each edition, to whom we would like to devote more space and attention: a monographic opening night, a dedicated lecture and various other compositions included in the other events. This year the choice has fallen on Pietro Generali, whose delightful farce 'Cecchina suonatrice di ghironda' will be presented in its first modern performance.

2. We would like to bring back compositions that have had great success and diffusion from

the great Italian theatres: the presence in these valuable venues confirms the importance of composers who, in the words of Rossini, 'made a rage' throughout Europe.

3. We have chosen to dedicate the event of 24 August at the Teatro della Fortuna in Fano to the opera composers of the Marche region; starting from the wonderful historical stage curtain of Fano, we intend to valorize the region of the 'hundred theatres', which is a true model for the beauty of its venues and the remarkable presence of composers from the Marche region.

4. Italian opera is above all voice and singing; an inspired melody taken from a successful opera was often the cue for purely instrumental re-elaborations where vocal virtuosity became instrumental virtuosity. We will repropose this phenomenon that allowed music to spread to the most remote places in Europe in the concerts of 26 and 28 August and 2 September.

5. On 27 August in Urbino, maybe the most curious proposal of the Festival: we would like to recreate a true 19th-century Ac-

cademia Musicale, an evening in which the various musical genres (opera, sacred music and instrumental music) alternated with the primary intent of entertaining the audience by presenting excellent pages. But an academy was much more than that: we would nowadays speak of an event..., an atmosphere, the pleasure of gathering, listening and sharing, because after all, an evening of music is an experience for each participant, whether listener or performer...

A first edition therefore rich in offer and variety. But we would like to do more than that, we would like to share this adventure with all of you! For this reason, we have set up a series of social channels and contacts to create a true 'community' that can discuss this also when the festival is over.

So that Il Belcanto ritrovato can truly be a Festival 'of everyone'.

Daniele Agiman

*Direttore Artistico
de "Il Belcanto ritrovato"*

IL BELCANTO RITROVATO

PROGRAMMA

Martedì **23 agosto 2022**

Pesaro Museo Nazionale Rossini ore 11.00

PIETRO GENERALI

Il profilo di un grande artista
Conferenza di **Alberto Galazzo**
con **Francesco Giusta** ghironda

Pesaro Teatro Rossini ore 20.30

CECCHINA SUONATRICE DI GHIRONDA

Farsa in un atto
Musica di **Pietro Generali**
Libretto di **Gaetano Rossi**
Edizione a cura di Marco Beghelli
con la collaborazione di Lorenzo Nencini
Prima esecuzione in epoca moderna

Mercoledì **24 agosto 2022**

Fano Foyer Teatro della Fortuna ore 18.30

OPERISTI MARCHIGIANI DEL BELCANTO

Conferenza di **Paola Ciarlantini**
con **Claudia Foresi** pianoforte

Fano Teatro della Fortuna ore 21.00

IL BELCANTO MARCHIGIANO

Progetto "Fuori il Sipario"
CONCERTO CANTO E PIANOFORTE
*Musiche di G. Balducci, A. Nini, G. Persiani,
L. Rossi, G. Spontini, N. Vaccaj*

Giovedì **25 agosto 2022**
Pesaro Teatro Rossini ore 21.00

LA MUSICA DEI GRANDI TEATRI

CONCERTO LIRICO SINFONICO

*Musiche di M. Carafa, P. Generali, N.A. Manfroce,
F. Paër, S. Pavesi, M.A. Portugal, P. Raimondi,
L. Ricci, C.E. Soliva, G. Spontini*

In collaborazione con Accademia d'Arte Lirica Osimo

Venerdì **26 agosto 2022**

Urbino Piazza Duca Federico ore 21.00

I FIATI ALL'OPERA

CONCERTO CAMERISTICO

*Musiche di G. Donizetti, P. Generali,
F. Morlacchi, G. Rossini, L. Vecchiotti*

Sabato **27 agosto 2022**

Urbino Piazza Duca Federico ore 21.00

SERATE IN MUSICA

CONCERTO LIRICO SINFONICO

*Musiche di M. Carafa, P. Generali,
S. Mercadante, F. Paër, V. Pucitta,
C.E. Soliva, G. Spontini*

Domenica **28 agosto 2022**

Fano Ex Chiesa San Francesco ore 21.00

BELCANTO ENSEMBLE

CONCERTO CAMERISTICO

Musiche di G. Briccialdi, G. Cambini, V. Gambaro

Venerdì **2 settembre 2022**
Osimo Chiostro San Francesco ore 21.15

BELCANTO ENSEMBLE

CONCERTO CAMERISTICO

Musiche di G. Briccialdi, G. Cambini, V. Gambaro

In collaborazione con Accademia d'Arte Lirica Osimo

Sabato **3 settembre 2022**
Arcevia Teatro Misa ore 21.00

IL BELCANTO MARCHIGIANO

CONCERTO CANTO E PIANOFORTE

*Musiche di G. Balducci, A. Nini, G. Persiani,
L. Rossi, G. Spontini, N. Vaccaj*

Sabato **10 settembre 2022**
Montemarciano Teatro Alfieri ore 21.00

IL BELCANTO MARCHIGIANO

CONCERTO CANTO E PIANOFORTE

*Musiche di G. Balducci, A. Nini, G. Persiani,
L. Rossi, G. Spontini, N. Vaccaj*



Martedì **23 agosto 2022** ore 11.00
Pesaro Museo Nazionale Rossini

PIETRO GENERALI

Il profilo di un grande artista

Conferenza di **Alberto Galazzo**
con **Francesco Giusta** *ghironda*

Alberto Galazzo, dopo gli studi musicali e musicologici ha pubblicato numerosi saggi tra cui *Contributi alla bibliografia di Pietro Generali* (1981, 120pp.), *La Scuola organaria piemontese* (1990, 444pp.), *Tra i barbassori e gli azzimati, Pietro Mercandetti Generali, vita e opere* (2009, presentazione di Alberto Basso, 2 voll., 416pp.). Ha curato la revisione e l'allestimento di *Adelina* (Biella, 2015).

Alberto Galazzo: after his musical and musicological studies, he has published numerous essays including *Contributions to the bibliography of Pietro Generali* (1981, 120 pp.), *La Scuola organaria piemontese* (The Piedmontese Organ School) (1990, 444 pp.), *Tra i barbassori e gli azzimati, Pietro Mercandetti Generali, vita e opere* (Between the barbarians and the dressed-up, Pietro Mercandetti Generali, biography and works) (2009, presentation by Alberto Basso, 2 vols., 416 pp.). He edited and supervised the setting of *Adelina* (Biella, 2015).

Martedì **23 agosto 2022** ore 20.30
Pesaro Teatro Rossini

Main sponsor della serata:



Programma:

Pietro Generali (Roma, 1773 – Novara, 1832)
La testa meravigliosa: Sinfonia
Revisione **Alberto Galazzo**

Pietro Generali (Roma, 1773 – Novara, 1832)
La Pamela nubile: "Sorgerà la nuova aurora"
Annya Pinto Pamela

Gaetano Donizetti (Bergamo, 1797 – 1848)
Linda di Chamounix: "Cari luoghi ov'io passai"
Nutsa Zakaidze Linda
Francesco Giusta ghironda

CECCHINA SUONATRICE DI GHIRONDA

Farsa in un atto

Musica di **Pietro Generali**
Libretto di **Gaetano Rossi**
Edizione a cura di Marco Beghelli
con la collaborazione di Lorenzo Nencini
Prima esecuzione in epoca moderna
Daniele Agiman direttore
Davide Garattini Raimondi regia

Alan Starovoitov Il Duca di Rosmond
Paolo Ingrasciotta Il Consigliere
Pierluigi D'Aloia Il Sig. Enrico
Iolanda Massimo Cecchina
Ramiro Maturana Andrea giovine Savojardo
Annya Pinto Fiorina cameriera

Orchestra Sinfonica G. Rossini
Claudia Foresi maestro al fortepiano

Scenografie:

In collaborazione con Liceo Artistico F. Mengaroni
Salvatore Delvecchio, Camilla Ranieri, Stefano Roberto,
Marco Telesca, Tommaso Casadei, Giulia Neri, Cristel Nanni,
Aurora Amadori, Sofia Zamagni, Genny Sbaffi

Progettazione e coordinamento:

Sezione Audiovisivi e Multimedia:

Prof.ssa Giulia Gioacchini, Prof. Giuseppe Rondina

Cecchina suonatrice di ghironda

Introduzione di **Marco Beghelli**

Poche settimane dopo il debutto teatrale di Rossini con *La cambiale di matrimonio*, nel medesimo teatro veneziano di San Moisè, con testo dello stesso librettista Gaetano Rossi, va in scena *Cecchina suonatrice di ghironda* (26 dicembre 1810), musica del più anziano compositore Pietro Generali (1773?-1832). In entrambi i casi una farsa, ovvero un'opera d'un solo atto, non necessariamente buffa. *Cecchina* appartiene piuttosto al genere 'sentimentale' dei nuovi romanzi di successo, relegando la comicità a poche scene e un paio di personaggi, tradizionalmente in voce di basso: il vanaglorioso Consigliere, uomo politico di scarsa morale, e il contadino savoiaro Andrea, catapultato a Parigi per fuggire la povertà delle montagne. Centro della vicenda è piuttosto l'a-

more socialmente contrastato fra il soprano *Cecchina*, giovane savoiarda anch'essa che fra le strade della capitale ha fatto fortuna, e il tenore Enrico, nobile cittadino in finti abiti da pittore squattrinato. La trama di base è la medesima che Rossi riproporrà a Donizetti con *Linda di Chamounix* (1842).

Per lo spettatore dell'epoca, la *ghironda* era il marchio sonoro di accattoni e mendicanti, di prostitute che attiravano i clienti con il canto: è il passato non taciuto di *Cecchina*, che ora può invece permettersi di assistere essa stessa agli indigenti, con la discrezione dell'anonimato. In una pagina di grande sperimentalismo al centro della partitura, *Cecchina* imbraccherà di nuovo l'amata *ghironda*, ma i suoi tipici suoni 'sporchi' e 'meccanici' saranno imitati dagli

strumenti di un'orchestra modificata, come faranno soltanto le avanguardie musicali di fine Novecento: «I secondi Violini, le Viole, e Bassi devono avere sulle corde una carta da giuoco di Francia, acciò possino fare il frizzio ad imitazione della *ghironda*, o lira. In tutto questo tempo il solo flauto suona; gli oboè, clarini, e fagotto, non suoneranno, ma batteranno le note colle sole chiavette». Altrove sarà Andrea a danzare un ballo savoiaro, con i violini invitati a battere sulle corde il legno degli archetti, mentre il Consigliere verrà impegnato nella recitazione parlata di versi poetici senza il supporto della musica, altra bizzarria sonora di una partitura ricca di sorprese. Per il resto siamo di fronte a una classica farsa, come abbiamo imparato a conoscerla da Rossini: quattro

personaggi principali e due di contorno, orchestra ridottissima, niente coro, una decina di numeri musicali preceduti dalla Sinfonia, incastonati fra un'Introduzione e un Finale molto animati, con al centro un importante pezzo d' assieme e qualche duetto e aria di complemento (imprescindibile quella della primadonna a un passo dall'epilogo); non ultimi, tanti e lunghi dialoghi sciorinati sugli accordi del cembalo, a tener viva una vicenda non priva di colpi di scena, che torna a risuonare dopo due secoli di silenzio.

Cecchina suonatrice di ghironda

Introduction by **Marco Beghelli**

A few weeks after Rossini's theatrical debut with *La cambiale di matrimonio*, in the same Venetian theatre of San Moisè, with a text by the same librettist Gaetano Rossi, *Cecchina suonatrice di ghironda* (26 December 1810), music by the older composer Pietro Generali (1773?-1832), was staged. In both cases a farce, i.e., a one-act opera, not necessarily comic. Rather, *Cecchina* belongs to the 'sentimental' genre of the new successful novels, relegating comedy to a few scenes and a couple of characters, traditionally in bass voice: the boastful Consigliere, a politician with poor morals, and the Savoy peasant Andrea, deported to Paris to escape the poverty of the mountains. At the heart of the story is rather the socially contrasted love affair between the soprano

Cecchina, a young Savoyard girl who has also made her fortune on the streets of the capital, and the tenor Enrico, a noble citizen in the guise of a penniless painter. The basic plot is the same as that which Rossi would propose to Donizetti with *Linda di Chamounix* (1842).

For the public of the time, the hurdy-gurdy was the sound trademark of penniless street beggars, of prostitutes who attracted customers with their singing: it is *Cecchina's* unspoken past, who can now afford to assist the destitute herself, with the discretion of anonymity. In a page of great experimentalism at the centre of the musical score, *Cecchina* once again picks up her beloved hurdy-gurdy, but its typical 'dirty' and 'mechanical' sounds will be imitated by the instruments of a mo-

dified orchestra, as only the musical avant-gardes of the late 20th century would do: The second Violins, Violas and Basses must have a French playing card on the strings, so that they can make the fizz in imitation of the hurdy-gurdy, or lyre. In all this time the flute alone will play; the oboe, clarinets, and bassoon, will not play, but will strike the notes with the keys alone". In another scene, Andrea will be dancing a Savoyard dance, with the violins invited to beat the wood of the bows on the strings, while the councillor will be engaged in the spoken recitation of poetic verses without the support of music, another sonorous oddity in a score full of surprises. For the rest, we are faced with a classic farce, as we have come to know it from Rossini: four main characters and two side

characters, a very small orchestra, no chorus, ten or so musical numbers preceded by the Symphony, set between a very lively Introduction and Finale, with an important ensemble piece in the middle and a few duets and complementary arias (the prima donna's just a step away from the epilogue is a must); last but not least, many long dialogues flowing on harpsichord chords, to keep alive an event not without its twists and turns, which returns to life after two centuries of silence.

Pietro Generali

Introduzione di **Alberto Galazzo**

Le vicende private e professionali di Pietro Mercandetti Generali sono state raccontate fino al secolo scorso dando credito ai fatti ma anche a un buon numero di "leggende metropolitane".

La famiglia è originaria di Masserano (BI), Principato dei Ferrero-Fieschi vassallaggio della Chiesa e, dal 1747, dei Savoia. La migrazione verso Roma è una conseguenza, anche grazie ai molti alti prelati che la famiglia dà alla Chiesa. Francesco Mercandetti Generali si trasferisce a Roma abbandonando di fatto il primo cognome. Pietro, sesto di sette figli, nasce nel 1773; ancora bambino, frequenta la Cappella Musicale Liberiana di S. Maria Maggiore dove ha per insegnanti Raimondo Lorenzini e Giovanni Battista Persichini. I suoi mecenati sono mons. Bartolomeo Lo-

pez, alto dignitario vaticano, e il marchese Paolo del Bufalo di cui il padre è il cocchiere. Col passare degli anni, svolge attività di cantore e cantante, chiesa e teatro. Fino all'incontro con Giovanni Masi e Pietro Persichini, coi quali studia armonia e contrappunto.

Si sposa nel 1799 e ha una figlia. L'anno successivo, dopo un ventennio come cantore e cantante, esordisce come compositore. Il pieno successo gli arride nel 1804 a Venezia con Pamela nubile. Da qui in poi lavora per molti teatri italiani, ma compone poco per i teatri di Roma. Un anonimo nel 1811 scrive: «Generali disgraziato in Roma quando vi scrive (forse perché la sua vista sveglia l'idea tragica del giornaliero spettacolo della sua famiglia) è poi fortunatissimo quando su i teatri di Roma si pone

qualche sua musica scritta altrove».

Non ha una dimora stabile ma si trasferisce da una città all'altra. Venezia, Napoli, Milano, Barcellona, ancora Napoli negli anni in cui Rossini è direttore del San Carlo. In seguito è a Palermo dove fonda una loggia massonica. A causa di ciò alla fine del 1826 viene bandito dal Regno delle Due Sicilie: i suoi beni sono sequestrati e incamerati, archivio musicale personale compreso.

Viene assunto nel 1827 come Maestro di Cappella a Novara ma compone ancora per La Fenice e per la Scala. Muore a Novara nel 1832.

Pietro Generali

Introduction by **Alberto Galazzo**

A few weeks after Rossini's theatrical debut with *La cambiale di matrimonio*, in the same Venetian theatre of San Moisè, with a text by the same librettist Gaetano Rossi, *Cecchina suonatrice di ghironda* (26 December 1810), music by the older composer Pietro Generali (1773?-1832), was staged. In both cases a farce, i.e., a one-act opera, not necessarily comic. Rather, *Cecchina* belongs to the 'sentimental' genre of the new successful novels, relegating comedy to a few scenes and a couple of characters, traditionally in bass voice: the boastful Consigliere, a politician with poor morals, and the Savoy peasant Andrea, deported to Paris to escape the poverty of the mountains. At the heart of the story is rather the socially contrasted love affair between the

soprano *Cecchina*, a young Savoyard girl who has also made her fortune on the streets of the capital, and the tenor *Enrico*, a noble citizen in the guise of a penniless painter. The basic plot is the same as that which Rossi would propose to Donizetti with *Linda di Chamounix* (1842). For the public of the time, the hurdy-gurdy was the sound trademark of penniless street beggars, of prostitutes who attracted customers with their singing: it is *Cecchina's* unspoken past, who can now afford to assist the destitute herself, with the discretion of anonymity. In a page of great experimentalism at the centre of the musical score, *Cecchina* once again picks up her beloved hurdy-gurdy, but its typical 'dirty' and 'mechanical' sounds will be imitated by the instruments of a mo-

dified orchestra, as only the musical avant-gardes of the late 20th century would do: The second Violins, Violas and Basses must have a French playing card on the strings, so that they can make the fizz in imitation of the hurdy-gurdy, or lyre. In all this time the flute alone will play; the oboe, clarinets, and bassoon, will not play, but will strike the notes with the keys alone". In another scene, *Andrea* will be dancing a Savoyard dance, with the violins invited to beat the wood of the bows on the strings, while the councillor will be engaged in the spoken recitation of poetic verses without the support of music, another sonorous oddity in a score full of surprises. For the rest, we are faced with a classic farce, as we have come to know it from Rossini: four main characters and two side

characters, a very small orchestra, no chorus, ten or so musical numbers preceded by the Symphony, set between a very lively Introduction and Finale, with an important ensemble piece in the middle and a few duets and complementary arias (the prima donna's just a step away from the epilogue is a must); last but not least, many long dialogues flowing on harpsichord chords, to keep alive an event not without its twists and turns, which returns to life after two centuries of silence.

Mercoledì **24 agosto 2022** ore 18.30
Fano Foyer Teatro della Fortuna

OPERISTI MARCHIGIANI DEL BELCANTO

Conferenza di **Paola Ciarlantini**
con **Claudia Foresi** pianoforte

Paola Ciarlantini (Recanati, MC) è musicologa e compositrice. Si è diplomata col massimo dei voti in pianoforte con Antonio Bacchelli e in musica corale presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, in composizione con Ivan Vandor al Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna. Si è inoltre laureata con lode in Lettere Moderne a Urbino con il celebre musicologo Alberto Zedda. Ha collaborato con importanti enti scientifici tra cui le Fondazioni Rossini e Donizetti.

Paola Ciarlantini (Recanati MC) is a musicologist and composer. She graduated with top marks in piano with Antonio Bacchelli and in choral music at the Conservatorio 'L. Cherubini' in Florence, in composition with Ivan Vandor at the Music Conservatory 'G. B. Martini' in Bologna. She also graduated with honours in Modern Literature in Urbino with the renowned musicologist Alberto Zedda. She has collaborated with important institutions, including the Rossini and Donizetti Foundations.

Mercoledì **24 agosto 2022** ore 21.00
Fano Teatro della Fortuna Progetto "Fuori il Sipario"

Sabato **3 settembre 2022** ore 21.00
Arcevia Teatro Misa

Sabato **10 settembre 2022** ore 21.00
Montemarciano Teatro Alfieri

IL BELCANTO MARCHIGIANO

Annya Pinto soprano
Dave Monaco tenore
Ramiro Maturana baritono
Claudia Foresi pianoforte

In tutto il territorio italiano troviamo tracce di compositori del periodo di riferimento del Festival; in alcuni casi l'appartenenza è dovuta alla nascita, in altri alla formazione ed in altri ancora alla presenza in un luogo a seguito di incarico professionale. Una delle piacevoli sorprese che emerge dalla riscoperta di questo patrimonio è che nella Regione Marche è presente un numero cospicuo di tali autori. Questo programma è un primo assaggio di quello che la nostra regione potrà recuperare; nuove ed importanti argomentazioni andranno così ad affiancare i percorsi di riconoscimento per il settore cultura, già avviati su più livelli.

Throughout Italy we find traces of composers from the period of reference of the Festival; in some cases, the affiliation is due to birth, in others to training and in others still to presence in a place following a professional assignment. One of the pleasant surprises that emerges from the rediscovery of this heritage is that there is a conspicuous number of such composers in the Marche Region. This programme is a first taste of what our region will be able to recover; new and important arguments will thus complement the paths of recognition for the cultural sector, which are already underway on several levels.

IL BELCANTO MARCHIGIANO

Programma

Gaspere Spontini (Maiolati, 1774 - 1851)

La fuga in maschera: "Mentre io steva"

Ramiro Maturana Marzucco

Lauro Rossi (Macerata, 1810 - Cremona, 1885)

Il domino nero: "Che Vittor? ... O me tradita"

Revisione critica a cura di Paola Ciarlantini e Lorenzo Fico

Annya Pinto Estella

Ramiro Maturana Adolfo

Lauro Rossi (Macerata, 1810 - Cremona, 1885)

Il domino nero: "Nella festa io sol m'aggio"

Revisione critica a cura di Paola Ciarlantini e Lorenzo Fico

Dave Monaco Vittore

Lauro Rossi (Macerata, 1810 - Cremona, 1885)

I falsi monetari: "Varco il mar; per sempre addio"

Dave Monaco Raimondo

Ramiro Maturana Alberto

Nicola Vaccaj (Tolentino, 1790 - Pesaro, 1848)

Marco Visconti: "Alfin guidommi un angelo"

Annya Pinto Bice

Nicola Vaccaj (Tolentino, 1790 - Pesaro, 1848)

Marco Visconti: "Invan sui labbri, invan"

Annya Pinto Bice

Dave Monaco Marco

Giuseppe Balducci (Jesi, 1796 - Malaga, 1845)

Bianca Turenga: "Qui sta Bianca a lunga morte"

Ramiro Maturana Guido

Giuseppe Persiani (Recanati, 1799 - Neuilly-sur-Seine, 1869)

Eufemio da Messina: "Fuggi, ah fuggi un nume irato"

Annya Pinto Selene

Ramiro Maturana Eufemio

Alessandro Nini (Fano, 1805 - Bergamo, 1880)

Odalisa: "Ancor di sangue hai rabbia"

Annya Pinto Odalisa

Dave Monaco Gismondo

Ramiro Maturana Alpo

Si ringraziano Paola Ciarlantini e Lorenzo Fico, editori critici de "Il domino nero", per la gentile concessione.

Giovedì **25 agosto 2022** ore 21.00
Pesaro Teatro Rossini

Main sponsor della serata:



"L'esperienza della perdita
come origine della cultura e della vita"

LA MUSICA DEI GRANDI TEATRI

Solisti dell'Accademia d'Arte Lirica Osimo

Maria Krylova soprano

Alessandro Fiocchetti tenore

Sultan Bakhytzhhan baritono

Matteo Torcaso baritono

Giuseppe Esposto attore

Cesare Della Sciucca direttore

Orchestra Sinfonica G. Rossini

In questo programma proporremo brani tratti da opere che sono state rappresentate nei teatri più importanti d'Italia. La presenza nei cartelloni del Teatro alla Scala di Milano, Teatro Nuovo di Napoli, Teatro dei Fio-

In this programme we will propose pieces from operas that have been performed in the most important theatres in Italy. The presence in the playbills of the Teatro alla Scala in Milan, Teatro Nuovo in Naples, Teatro dei

rentini di Napoli, Teatro Valle di Roma, Teatro della Pergola di Firenze, Teatro San Benedetto di Venezia, Teatro San Moisè di Venezia ci restituisce il valore di compositori presenti ai massimi livelli dei circuiti musicali dell'epoca.

Fiorentini in Naples, Teatro Valle in Rome, Teatro della Pergola in Florence, Teatro San Benedetto in Venice, and Teatro San Moisè in Venice restores to us the value of composers who were present at the highest levels of the music scene of the time.



Programma

Carlo Evasio Soliva (Casale Monferrato, 1791 - Parigi, 1853)

Elena e Malvina: Sinfonia

Stefano Pavesi (Casaletto Vaprio, 1779 - Crema, 1850)

Agatina: "Mal vestita, a tutti ascosa"

Edizione a cura di Marco Beghelli

Maria Krylova Agatina

Pietro Generali (Roma, 1773 - Novara, 1832)

La vedova delirante: "Solo pensarlo... Lieta godrà quest'anima"

Revisione di Alberto Galazzo

Alessandro Focchetti Valerio

Pietro Raimondi (Roma, 1786 - 1853)

Il ventaglio: "Ah, taci... fa silenzio"

Maria Krylova Palmetella

Alessandro Focchetti Don Evaristo

Michele Carafa (Napoli, 1787 - Parigi, 1872)

Mariti aprite gli occhi!: "Che dite? Pazienza?"

Matteo Torcaso Procopio

Gaspere Spontini (Maiolati, 1774 - 1851)

La fuga in maschera: "La mia lanterna magica"

Maria Krylova Corallina

Nicola Antonio Manfroce (Palmi, 1791 - Napoli, 1813)

Alzira: Sinfonia

Revisione di Domenico Giannetta

Luigi Ricci (Napoli, 1805 - Praga, 1859)

Il birraio di Preston: "In un momento"

Revisione di Federica Bassani

Maria Krylova Effy

Sultan Bakhytzhan Tobia

Matteo Torcaso Daniele Robinson

Marcos António Portugal (Lisbona, 1762 - Rio de Janeiro, 1830)

La Donna di genio volubile: "Deh! Vieni, amato bene"

Maria Krylova Contessa

Alessandro Focchetti Cavaliere

Matteo Torcaso Cecco

Ferdinando Paër (Parma, 1771 - Parigi, 1839)

La testa riscaldata: "Tutti gli uomini sono galantuomini"

Sultan Bakhytzhan Brodolungo

Pietro Generali (Roma, 1773 - Novara, 1832)

Adelina: "Giusto cielo"

Maria Krylova Adelina

Sultan Bakhytzhan Varner

Matteo Torcaso Simone

Venerdì **26 agosto 2022** ore 21.00
Urbino Piazza Duca Federico

I FIATI ALL'OPERA

Ensemble di fiati della Cappella Musicale di Urbino

Michele Mangani direttore

Fabiola Santi e Marialaura Mangani flauti e ottavini

Lorenzo Luciani e Manuel Mantovani oboi

Marco Torsani e Andrea Romani clarinetti

Paolo Rosetti e Luca Ridolfi fagotti

Enrico Barchetta e Artem Kozlov corni

Francesco Mancini Zanchi contrabbasso

Dal momento in cui i gruppi di fiati lasciarono i campi di battaglia dove accompagnavano le truppe con funzione di supporto, molti compositori iniziarono a cimentarsi in pagine dedicate all'affascinante impasto timbrico di questi strumenti: dalle chiese ai teatri, dalle strade alle feste di corte, ecco apparire un numero sempre maggiore di ensemble (Harmonie). Una delle caratteristiche più amate di questi gruppi era la possibilità di riproporre le melodie del teatro anche al di fuori di un allestimento operi-

From the moment the wind ensembles left the battlefields where they accompanied the troops in a supporting role, many composers began to try their hand at pages dedicated to the fascinating timbral blend of these instruments: from churches to theatres, from the streets to court festivals, more and more ensembles (Harmonie) appeared. One of the most popular features of these ensembles was the possibility of re-proposing the melodies of the theatre even outside an operatic setting:

stico: la stessa magia che prenderà forma sul palco di Urbino, tra Rossini, Donizetti, Vecchiotti, Generali e Morlacchi.

the same magic that would take shape on the stage in Urbino, including Rossini, Vecchiotti, Generali and Morlacchi.

Programma

Gioachino Rossini (Pesaro, 1792 - Passy, 1868)

**La Cenerentola: Sinfonia; "Una volta c'era un re";
O figlie amabili"; "Della fortuna instabile"**

Luigi Vecchiotti (Servigliano, 1804 - Loreto, 1863)

**Grande Messa funebre per i caduti
di Castelfidardo: Preludio**

Pietro Generali (Roma, 1773 - Novara, 1832)

L'idolo cinese: Sinfonia

Francesco Morlacchi (Perugia, 1784 - Innsbruck, 1841)

Tebaldo e Isolina: Sinfonia

Nuova Edizione a cura di Florian Bauer per Rossini in Wildbad © 2014,
per gentile concessione

Gaetano Donizetti (Bergamo, 1797 - 1848)

Michele Mangani (Urbino, 1966)

Fantasia dall'opera Don Pasquale

Sabato **27 agosto 2022** ore 21.00

Urbino Piazza Duca Federico

SERATE IN MUSICA

Lyaila Alamanova soprano
Dave Monaco tenore
Paolo Ingrasciotta baritono

Giulia Bellucci attrice

Daniele Agiman direttore
Orchestra Sinfonica G. Rossini

Questa la proposta forse più curiosa del Festival: vorremmo ricreare una vera e propria Accademia Musicale ottocentesca, una serata in cui i vari generi musicali (opera, musica sacra e strumentale) si alternavano con l'intento primario di divertire il pubblico presentando pagine di qualità. E anche in questo ambiente musicale ritroviamo i nostri compositori in bella evidenza che così hanno contribuito a serate in cui la musica rappresentava un'immersione emozionale per ciascun partecipante, ascoltatore o interprete che fosse.

This is perhaps the most curious proposal of the Festival: we would like to recreate a true 19th century musical academy, an evening in which the various musical genres (opera, sacred and instrumental music) alternated with the primary intent of entertaining the audience by presenting quality pages. And in this musical environment, too, we find our composers in fine evidence, who thus contributed to evenings in which music represented an emotional immersion for each participant, whether listener or performer.

Programma

Vincenzo Pucitta (Civitavecchia, 1778 - Milano, 1861)
La caccia di Enrico IV: "Un palpito mi sento"
Revisione di Damiano Cerutti
Lyaila Alamanova Reginetta | **Dave Monaco** Florido

Gaspare Spontini (Maiolati, 1774 -1851)

La fuga in maschera: "Figlia mia non ti fo corte"

Paolo Ingrasciotta Marzucco

Michele Carafa (Napoli, 1787 - Parigi, 1872)

Mariti aprite gli occhi!: "Ah! Torneremo a respirar felici"

Lyaila Alamanova Belinda

Pietro Generali (Roma, 1773 - Novara, 1832)

Il romito di Provenza: "Un veleno, il più possente"

Revisione di Alberto Galazzo

Dave Monaco Ugo | **Paolo Ingrasciotta** Amalrico

Saverio Mercadante (Altamura, 1795 - Napoli, 1870)

Introduzione, Largo, Tema con variazioni per flauto e orchestra

Elena Giri flauto solista

Ferdinando Paër (Parma, 1771 - Parigi, 1839)

La testa riscaldata: "D'alma luce intorno"

Revisione di Alberto Galazzo | **Lyaila Alamanova** Ambrogina

Carlo Evasio Soliva (Casale Monferrato, 1791 - Parigi, 1853)

Revisione di Bruno Raiteri, per gentile concessione

Tantum ergo

Revisione di Alberto Galazzo | **Dave Monaco** tenore

Pietro Generali (Roma, 1773 - Novara, 1832)

La testa meravigliosa: Sinfonia

Revisione di Alberto Galazzo

Pietro Generali (Roma, 1773 - Novara, 1832)

Elena e Olfredo: "Che grato istante"

Lyaila Alamanova Incognito | **Dave Monaco** Americo
Paolo Ingrasciotta Il re

Domenica **28 agosto 2022** ore 21.00
Fano Ex Chiesa San Francesco

Venerdì **2 settembre 2022** ore 21.15
Osimo Chiostrò San Francesco

BELCANTO ENSEMBLE

**Quintetto di fiati
dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini**

Elena Giri flauto

Lorenzo Luciani oboe

Marco Torsani clarinetto

Enrico Barchetta corno

Paolo Rosetti fagotto

Il quintetto di fiati riunisce le voci a cui i compositori tra Settecento e Ottocento affidarono sempre più frequentemente i passaggi solistici di sinfonie e opere liriche: una delle motivazioni di questa esponenziale elezione a protagonisti risiede nelle migliori tecniche che vennero apportate man mano agli strumenti dell'epoca, spesso su suggerimento degli stessi musicisti. La possibilità di eseguire melodie sempre più virtuosistiche

The wind quintet brings together the voices to which the composers of the 18th and 19th centuries increasingly entrusted the solo passages of symphonies and operas: one of the reasons for this exponential election to the role of protagonist lies in the technical improvements that were gradually made to the instruments of the time, often at the suggestion of the musicians themselves. The possibility of performing ever more virtuosic

non lasciò indifferenti i principali esponenti della scuola italiana: nacquero così sfiziose partiture, a metà tra funambolismo ed espliciti omaggi alle opere liriche più amate dell'epoca.

melodies did not leave the main exponents of the Italian school indifferent: this gave rise to exquisite musical scores, halfway between acrobatics and explicit homages to the best-loved operas of the time.

Programma

Giuseppe Maria Cambini (Livorno, 1746 - Parigi, 1825)

Quintetto n. 1 in Sib maggiore

Allegro Maestoso; Larghetto Cantabile; Rondò. Allegretto grazioso

Giulio Briccialdi (Terni, 1818 - Firenze, 1881)

Quintetto op. 124

Allegro marziale; Andante. Allegretto; Allegro

Vincenzo Gambaro (Genova, 1746 - Parigi, 1810)

Quartetto No. 1 in mi bemolle maggiore

Allegro; Andantino; Polonaise

Giulio Briccialdi (Maiolati, 1774 - 1851)

Fantasia concertante

su temi de Il barbiere di Siviglia

Sostenitori Enti Pubblici



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE MARCHE
Assessorato alla Cultura



Comune di Pesaro
Assessorato alla Bellezza



Comune di Fano
Assessorato alla Cultura



CITTÀ
DI URBINO



Comune
di Arcevia



Comune
di Montemarciano

Sostenitori Privati



Sostenitori Fondazioni ed Istituzioni



Il Belcanto ritrovato

Organigramma

Sovrintendenza

Rudolf Colm, Saul Salucci

Direzione Artistica

Daniele Agiman

Organizzazione

Orchestra Sinfonica G. Rossini

Segreteria Artistica

Paolo Rosetti

Ricerca Musicale

Maria Chiara Mazzi

Segreteria Organizzativa

Alessio Arcangeli

Consulente Legale e Amministrazione

Pamela Salucci

Segreteria Amministrativa

Bruno Maronna

Ufficio Stampa e Social Media

Federica Giovannini

Grafica e Webdesign

Giovanni Carboni

Archivio

Paride Battistoni

Bandi Pubblici

Andrea Albertini

Consulenza Amministrativa

Michele Fabiani

Assistente di produzione

Beatrice Mauro

Orchestra Sinfonica G. Rossini

Organico

Violini I

Henry Domenico Durante**

Lavinia Tassinari

Silvia Stella

Gaia Paci

Antonio Lubiani

Marco Bartolini

Lenuta Popa

Diego Massimini

Lucia Guerrieri

Chiara Di Bert

Violini II

Francesco Pellegrini*

Nicolae Negoita

Paride Battistoni

Caterina Maticena

Erica Lucia Antelmy

Carlotta Travaglini

Brigilda Cerma

Matteo Polidori

Viole

Noris Borgogelli*

Silvia Vannucci

Ladislao Vieni

Elisabetta Maticena

Gian Marco Orciari

Violoncelli

Luca Bacelli*

Alessandro Francesco De Felice

Colombo Silviotti

Jacopo Mariotti

Giovanni Carboni

Contrabbassi

Francesco Mancini Zanchi*

Daniele Gemignani*

Michele Santi

Flauti

Elena Giri*

Fabiola Santi (ottavino)

Marialaura Mangani

Oboi

Lorenzo Luciani*

Manuel Mantovani

Clarinetti

Vanessa Scarano*

Marco Torsani*

Andrea Romani

Fagotti

Paolo Rosetti*

Luca Ridolfi

Corni

Enrico Barchetta*

Artem Kozlov

Trombe

Francesco Marconi*

Matteo Giammaria*

Riccardo Sabatini

Devid Buresta

Timpani

Matteo Fratesi

** *Violino di spalla*

* *Prima parte*

IL BELCANTO RITROVATO

FESTIVAL NAZIONALE



Arrivederci al 2023!